



ORTICOLA DI LOMBARDIA™

notiziario di informazione per i soci

Orticola di Lombardia
www.orticola.org
info@orticola.org

Orario della segreteria:
Dal martedì al Venerdì
dalle 10 alle 12.30

I Presidenti di Orticola di Lombardia

EGIDIO GAVAZZI

Nacque a Valmadrera (Lecco) il 15 settembre 1818.

Fu un industriale della seta si occupò, insieme ai fratelli, di importanti filande, filatoi e setifici in genere, che erano sparsi nel territorio lombardo, e di cui Valmadrera era il nucleo principale e storico. Oltre che a Valmadrera, viveva a Milano nell'allora Palazzo Gavazzi di via Palestro 2 (Palazzo Cambiaghi).

Con il fratello Antonio aveva importanti proprietà a Bellano, sul lago di Como, compreso il famoso Orrido di Bellano. Alcuni opifici industriali furono da lui affittati ad Eugenio Cantoni, il famoso industriale cotonino che iniziò la sua ascesa proprio da Bellano.

Fece parte del nuovo comitato centrale dell'Associazione Industriale Italiana con altri 16 industriali. Oltre che della Pietro Gavazzi, la società storica di casa, si occupò della ditta Fratelli Gavazzi, di cui era titolare con il fratello Antonio.

Nella bella Valmadrera apportò notevoli migliorie, tanto da meritarsi le qualifiche di "ingegnere, botanico e architetto" da parte del cugino poeta abate Giuseppe Prina. Nel 1861 i due figli del re Vittorio Emanuele II visitarono Valmadrera per ammirare il giardino, le famose serre costruite su gusto inglese e lo stabilimento.

La Società Orticola di Lombardia

A Egidio e a suo fratello si deve l'istituzione della Società Orticola di Lombardia, di cui fu socio onorario e presidente del consiglio di direzione.

I soci fondatori erano 150 con 174 azioni. Tra questi, oltre al principe Umberto di Savoia, che sottoscrisse 20 azioni, Egidio e

Antonio Gavazzi sottoscrissero 10 azioni a testa; la loro madre Luigia Gavazzi Verza sottoscrisse un'azione. Organizza per la SOL iniziative meritevoli come lezioni pratiche per la formazione dei lavoratori agricoli e introdusse in Lombardia numerose esposizioni botaniche.

I fratelli Gavazzi premiarono i vincitori con monete d'oro da loro offerte e per anni ospitarono la SOL in una casa in Via Palestro. Egidio si occupa attivamente anche della rivista della Società i Giardini. Morì il 9 febbraio 1877.



I colori 2007



Ecco i colori della nuova tessera per il 2007. Una presentazione che rappresenta il segnale di inizio della campagna iscrizioni per l'anno prossimo. Invitiamo pertanto tutti i soci a far pervenire le proprie adesioni tramite la segreteria.

Il pranzo di Natale

Martedì 5 dicembre alle ore 12:30 come ogni anno ci ritroveremo per gli auguri di Natale, ospiti della Società del Giardino in Via San Paolo 10. Durante la colazione presenteremo i nuovi programmi e tutte le novità del 2007.

Per prenotazioni e disdette rivolgersi in segreteria.

Un ringraziamento speciale alla Società del Giardino che ci permette di rinnovare questo appuntamento diventato parte della nostra vita sociale.

Il giardino rinato

In Liguria in un promontorio a picco sul mare, a macchia mediterranea, con alle spalle un folto lecceto e terrazze ad ulivi, le cure mie e di mio marito avevano creato un lembo di giardino ricco di essenze particolari: il tutto era protetto da alti pini che ombreggiavano completamente il sottobosco.

Parlo al passato perché nel 2000 un forte vento di scirocco, investendo le chiome dei pini e agitandole, come fossero grandi vele, ne fece cadere più di 50!

Da questa desolazione risorse il giardino, prima latente all'ombra degli alti fusti, adesso al sole, esposto alle libecciate, ma li-



bero di respirare.

Sono così ricomparse le farfalle (soprattutto le *Charaxes Jasius* che si riproducono sui corbezzoli e sono le più belle e grandi farfalle mediterranee dagli esotici colori) ed una miriade di insetti attirati dai fiori che col sole hanno potuto sbocciare.

L'ambiente però si è fatto ancora più difficile: immaginatevi una radura terrazzata esposta a tutti i venti, spazzata dalla salsedine, dove la siccità è sia estiva che invernale ed il terreno è di consistenza calcareo argilloso duro come la pietra.

Il primo lavoro fu di smuovere il terreno arricchendolo di terra di sottobosco ricca di aghi di pino e di foglie di leccio, quindi si provvide a creare dei frangivento con le stesse essenze mediterranee autoctone (mirti, corbezzoli, viburni, allori e lecci) posti in modo da creare delle quinte a diverse altezze, poi si creò una rete di irrigazione (non automatica!) per avviare ai tre / quattro mesi di siccità.

Il problema era proprio avere dei fiori in queste condizioni climatiche.

Scartate tutte le erbacee perenni, perché troppo delicate, ci siamo orientati soprattutto sugli arbusti che non sarebbero mai fioriti tutti insieme, ma ci avrebbero dato a turno 12 mesi di colori.

Abbiamo scelto piante provenienti da paesi con le stesse caratteristiche del nostro: di origine australiana come *Callistemon*, *Melaleuca*, *Metrosideros*, *Grevillea*, *Acacia*, arbusti e piccoli alberi dalle rigide foglie che resistono alla siccità e dai fiori a spazzolino dai colori delicati in tutte le sfumature del rosa, del

lilla, del rosso e ovviamente del giallo; quindi arbusti di origine africana come *Carissa macrocarpa*, *Clerodendron ugandese*, *Erythrina cafra*, le cui fioriture bianche, blu e arancio sono veramente spettacolari.

Ricordiamo per la sua generosa fioritura, a mazzolini come di cera bianchi e rosa che durano tutt'estate, la rampicante australiana *Hoya carnosa* che ha solo bisogno di un muro che la ripari dalla tramontana e dal sole cocente.

Fra le bulbose abbiamo scelto alcune specie di *Crinum* e le *Amaryllis belladonna* anche loro originarie del Sudafrica che rallegrano con la fioritura estiva bianca e rosa le aiuole riarse dell'agosto ligure.

Un discorso a parte meritano le piante sarmentose. Abbiamo una collezione di gelsomini ed una di bignoniacee che, avendo esaurito muri e ringhiere, facciamo salire sui cespugli sempreverdi di pitosforo e di elaeagnus e vengono anche indotte ad arrampicarsi su nudi tronchi di pino. I loro rami sono delicati e non danneggiano le piante ospitanti, che anzi sono decorate da questi piccoli fiori che spuntano qua e là.

I gelsomini arbustivi, la cui forza e rusticità è proverbiale, vengono invece piantati a decorare muretti o scarpate.

Alcuni nomi di bignoniacee che segnaliamo per la bellezza delle fioriture giallo oro in primavera, rosa e arancio in estate o rosso fuoco in autunno: *Bignonia capreolata*, *Macfadyena unguis cati*, *Phaedorantus buccinatorius*, *Tecomaria capensis*, *Campsis grandiflora*, *Clytostoma callistegioides*, *Pyrostegia venusta*, *Pandorea jasminoides*, *Podranea ricasoliana*, ecc.

Ed infine ricordiamo alcune solanacee che sfidano il vento di mare e ci regalano estati di fiori: i cespugli di *Cestrum* in tutte le loro specie e colori gialli e rossi, i *Solanum* rampicanti ed arbustivi in tutte le tonalità dell'azzurro e del lilla e le *Solandre* dai fiori smisurati.

La conclusione è che si può creare un giardino in riva al mare con essenze che convivono bene con la flora autoctona, molto decorative, senza ricorrere alle solite bougainvillee, pelargonio o lantane.

Paola Santagostino Soresina



ORTICOLA DI LOMBARDIA™

Via Montenapoleone, 8 Milano Tel. e Fax 02 76001496 info@orticola.org www.orticola.org